



guerra

Roberto Rezzo

Antrace, Bush mette una taglia sui bioterroristi

Nuovo caso di contagio alla Cbs. Gli Usa pronti a ricorrere al vaccino contro il rischio vaiolo

NEW YORK Gli Stati Uniti hanno messo una taglia sull'untore: offrono un milione di dollari a chi fornirà informazioni utili per la cattura di chi spedisce le lettere all'antrace. Lo ha annunciato giovedì mattina Robert Mueller, il capo dell'Fbi, proprio mentre da New York giunge conferma che a una dipendente della Cbs è stata diagnosticata una forma cutanea della malattia.

La Cbs è il terzo grande network televisivo americano dove si registra il contagio. Alla Nbc l'assistente del conduttore del telegiornale si è infettata aprendo una lettera; alla Abc la vittima è un bimbo di sette mesi, colpevole solo di essere stato portato a visitare gli studi dove lavora la mamma.

L'ultimo nome ad aggiungersi al bollettino dei contagiati è un'impiegata dell'ufficio postale di Trenton nel New Jersey, quello da cui risultano spedite le lettere con polvere infetta recapitate alla Nbc e agli uffici del senatore Tom Daschle. La donna accusava da un paio di giorni i sintomi di una banale influenza, ma gli esami di laboratorio hanno chiarito: antrace respiratorio, la forma più grave della malattia, quella che ha stroncato la prima vittima a Boca Raton e tiene ricoverato in rianimazione un secondo paziente in Florida.

In una Washington semi deserta, con il Parlamento chiuso, i monumenti e gli edifici pubblici off-limits per i turisti, ha fatto la sua prima apparizione pubblica Tom Ridge, ex governatore della Pennsylvania e dallo scorso 8 ottobre responsabile della sicurezza nazionale. Una carica inedita negli Stati Uniti, creata ad hoc dal presidente George W. Bush per «prevenire e rispondere nel caso di nuovi attentati terroristici». «Si stanno facendo molte speculazioni, c'è un comprensibile allarme fra gli americani. Siamo in allerta su tutti i fronti» - è l'esordio di Ridge, che snocciola i dati: oltre tremila test sono stati effettuati e solo sei sono gli episodi accertati di malattia. Gli altri sono casi di semplice esposizione al batterio. Trenta o quaranta, nessuno lo sa dire con esattezza. Il tono paternalistico con cui l'ex marine, decorato in Vietnam, vuole trasmettere sicurezza gli costa una ruvida accoglienza in sala stampa, dove si è fatto accompagnare dal direttore dell'Fbi e da altri papaveri dell'amministrazione americana. «Ma scusi, lei chi è? Il capo?», chiede a bruciapelo un giornalista, uno con il dente avvelenato per la ridda di notizie incontrollate e spesso contrastanti che sono giunte in questi giorni, sia dai vertici dell'amministrazione

zione e dalle autorità in genere. «Io sono un coordinatore, il mio è un incarico di lungo periodo, per ottimizzare il lavoro e la collaborazione fra tutte le agenzie federali, e oggi la mia priorità è sventare una minaccia di bioterrorismo».

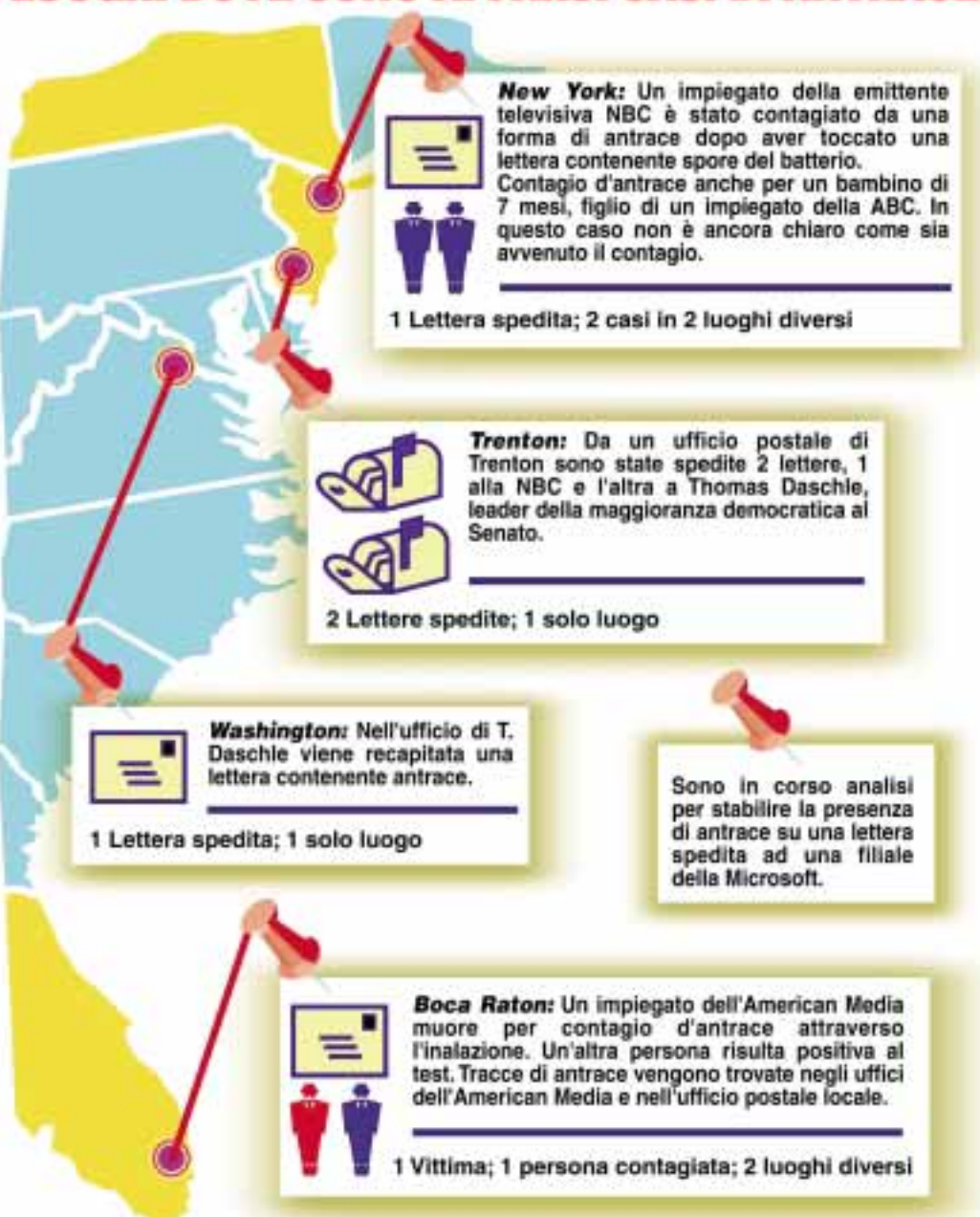
A Washington le vecchie volpi di palazzo scuotono la testa, a loro l'ex governatore sembra qualcuno gettato in mezzo al campo a fare l'arbitro, senza che gli siano state spiegate neppure le regole del gioco. Nessuna impresa pare più velleitaria di coordinare le attività di una quarantina di burocrazie, tra cui la Cia e l'Fbi, abituate a lavorare da sole e a non fidarsi di nessuno, men che meno le une delle altre. Il direttore dell'Fbi fa il punto sulle indagini: «Negli ultimi 18 giorni abbiamo ricevuto circa 3.300 segnalazioni di possibili attacchi bioterroristici, e di queste 2.500 riguardano l'antrace». Esistono elementi comuni tra le lettere contaminate giunte a New York e a Washington. Le similitudini riguardano la confezione del plico, la grafia con cui è stato scritto l'indirizzo, l'affrancatura di tipo meccanizzato e infine l'ufficio postale da cui sono partite, quello di Trenton. La busta che avrebbe propagato l'infezione negli uffici dell'American Media a Boca Raton in Florida, sarebbe stata bruciata. La pista del terrorismo internazionale, non solo non è trascurata, ma pare la più probabile. Mancano solo le prove. Neppure indizi

sul fatto che dietro al morbo che viaggia per posta ci sia la mano di Saddam Hussein, ma pronunciare il suo nome in America è come evocare il maligno, e quindi non guasta.

Le analisi sui batteri di antrace identificati hanno sinora sostenuto tutto e il contrario di tutto: antrace naturale, antrace modificato geneticamente, antrace superpotente (quello arrivato al Senato) e infine stesso tipo di antrace in tutti i casi segnalati. Ogni laboratorio dice la sua e gli americani fanno capire di infischiarne: l'unica cosa che vogliono è la garanzia di una scorta sufficiente di antibiotici. Il governo, attraverso il ministro della sanità, Thomas Tompson, ha prima detto di averla, poi di lavorare per procurarsela. Nel dubbio la popolazione fa incetta di antibiotici tempestando di richieste medici e ospedali. C'è anche chi ha fittato l'affare: su Internet il sito SpeedRx.com offre ricette online e una versione generica del Ciprox, il farmaco più richiesto del momento.

Da ultimo è giunto l'allarme del Centro di controllo per le malattie infettive di Atlanta: il vero pericolo non è l'antrace ma il vaiolo. In tal caso, gli Stati Uniti non intendono farsi cogliere impreparati. Per questo motivo stanno meditando di dotarsi di 300 milioni di dosi di vaccino anti vaiolo, una quantità in grado di rendere immune praticamente l'intero paese.

LUOGHI DOVE SONO APPARSI CASI DI ANTRACE



COME INDIVIDUARE LA PRESENZA DI ANTRACE
Per individuare l'eventuale contaminazione da antrace in un ambiente o in una persona, bisogna procedere per fasi: processo che può richiedere diversi giorni. Le autorità sanitarie possono eseguire dei test più veloci per ottenere una prima indicazione, ma per la conferma è necessario completare l'intero iter diagnostico.

RACCOLTA DEI CAMPIONI
Si raccolgono campioni dalle superfici di lavoro, dalle fosse nasali o da lesioni cutanee di persone presumibilmente esposte al contagio. Nei soggetti con sintomatologia sospetta si praticano eventuali prelievi di sangue o di liquido spinale.

1 giorno

1 ORA PRIMA COLTURA
RISULTATI: 6-24 ORE
Si pongono i campioni in un terreno di coltura che favorisce lo sviluppo di colonie batteriche. Se il campione proviene da un edificio, dalla pelle o dalle fosse nasali, potrebbe contenere altri batteri, per cui isolare quelli dell'antrace richiede più tempo. I campioni sterili - sangue e liquido spinale - sono più facilmente analizzabili.

2 giorno

TEST DELLA COLORAZIONE DI GRAM
RISULTATI: CIRCA 15 MIN.
Si esegue uno striscio batterico e si esaminano colore e morfologia dei batteri sospesi. La colorazione blu-violetta indica esito positivo. Dato che anche altri batteri assumono la medesima colorazione dell'antrace, sono necessari ulteriori approfondimenti.

3 giorno

SECONDA COLTURA
RISULTATI: 24-48 ORE
I test conclusivi richiedono maggiori quantità di batteri. Si eseguono più colture. Questo processo può richiedere tempi più lunghi se il campione originale contiene anche altri batteri.

4 giorno

TEST BIOCHIMICI
RISULTATI: PIU' DI 2 ORE
Presso un laboratorio di analisi cliniche, ai batteri si uniscono determinate sostanze chimiche che confermano l'eventuale presenza di antrace.

LA RICERCA DI CEPPI COMUNI
Probabilmente si sa già se i batteri scoperti di recente nelle diverse città americane provengono dal medesimo ceppo. I laboratori si possono avvalere del nuovissimo metodo dell'impronta genetica per i batteri di antrace, basato su un principio simile a quello dell'esame utilizzato in medicina legale. Si analizzano brevi segmenti del DNA del batterio, prelevati in otto loci specifici. In ciascuno di questi loci il batterio ha una sequenza del DNA che si ripete. Il numero delle ripetizioni in ciascun locus può variare da ceppo a ceppo, particolare che permette di distinguere un ceppo dall'altro. Il test richiede un paio d'ore.

Fonte: Dr. Stuart Isaacs e Dr. Elizabeth Colston della University of Pennsylvania. NYT © Copyright 2001. International Herald Tribune. Tutti i diritti riservati. Traduzione di Maria Luisa Tommasi Russo

allarmi in tutto il mondo

Lettera contaminata in Kenia È il primo caso non americano

Francesca De Sanctis

giornale piegata e all'interno un'altra busta con polvere biancastra.

E a Madrid sono finite in ospedale otto persone dopo la scoperta di una busta contenente polvere bianca nella sede centrale del quotidiano *El País*. «Non c'è alcun elemento che provi casi di infezioni da carbonchio in Spagna», ha detto il portavoce del governo Pio Cabanillas, ma il timore resta e tutti gli impegnati della testata giornalistica rimangono sotto osservazione finché non si avranno i risultati delle analisi.

In Grecia si attendono i risultati del test sulla polvere trovata in una lettera indirizzata a Nicholas Burns, ex ambasciatore americano che lo scorso settembre ha lasciato Atene per assumere l'incarico di rappresentante permanente degli Stati Uniti alla Nato. La lettera sospetta, su cui compariva anche la scritta «mortes», era stata portata al Ministero della sanità greco, che è stato chiuso per precauzione. Negativi i risultati dei primi prelievi sulla polvere sospetta trovata mercoledì pomeriggio su un aereo in volo partito da Vienna e diretto a New Delhi. Ma l'allarme in Austria non cessa: mercoledì notte è stata sequestrata una sostanza sospetta spedita per posta (una cartolina postale attaccata ad un pacchetto contenente polvere bianca ha attirato l'attenzione di un postino).

E in Russia i controlli sono raddoppiati per tutta la posta in arrivo al Cremlino, soprattutto per quella proveniente dall'estero, e in tutte le più grandi istituzioni russe. I controlli sulla posta in arrivo e sui bagagli sono stati incrementati anche in Cina, dove si svolge la riunione dei 21 Paesi membri dell'Apec a cui partecipa anche il presidente Bush. Il ministro degli Esteri Sun Yuxi ha riferito che i sospetti si concentrano su due lettere il cui contenuto non è stato ancora determinato. A Shanghai, che ospita il summit, è stato chiesto alle aziende farmaceutiche di sospendere temporaneamente le importazioni di medicinali dall'estero.

In Australia parte dell'edificio che ospita il Parlamento è stato evacuato per cinque ore: un assistente del ministro per l'Immigrazione ha aperto una busta contenente una polvere bianca risultata poi innocua. In Ecuador, invece, alcune persone hanno mostrato sintomati sospetti dopo essere state in contatto con un pacco arrivato al ministero della Previdenza sociale. Due buste contenenti polvere bianca sono state recapitate anche nel quartier generale londinese del quotidiano arabo *Asharq al-Awsat*, a Beirut: una proveniva da New York, l'altra è stata spedita da Leeds, in Gran Bretagna.

media e guerra

Reda Ali

Al Jazira: Osama sta bene



Altra alba di fuoco nei cieli dell'Afghanistan, con raid intermittenti che fanno lievitare il bilancio delle vittime. Si inizia la mattina presto, alle prime luci, con sei morti - dati forniti dal regime di Kabul all'emittente del Qatar Al Jazira - per arrivare alla sera a oltre settanta vittime. Intanto i capi degli studenti di teologia «sono vivi e stanno bene», fa sapere un portavoce. Ed anche il ricercato numero uno, Osama Bin Laden, non è stato ancora intercettato dalle bombe.

Ma andiamo con ordine con i titoli della giornata. **Ore 11.** L'attacco aereo è iniziato prestissimo sui cieli di Kabul, Kandahar e Jalalabad. Finora si contano già sei morti tra la popolazione civile. Un responsabile del governo talebano dichiara che dodici persone sono state col-

pitate a morte da un missile statunitense mentre viaggiavano su un autoveicolo nei pressi di Jalalabad. Il ministero dell'educazione talebano fa sapere: «Osama Bin Laden ed i vertici del governo talebano sono ancora vivi e stanno bene. Si nascondono sulle montagne, cambiando di continuo il loro rifugio per evitare di essere intercettati dagli attacchi americani».

Ore 12. Medio Oriente: uccisi tre palestinesi. Arafat rifiuta l'ac-

cosa di Sharon di appartenere a gruppi terroristici. I carri armati israeliani sono entrati a Ramallah e Jemin. I palestinesi denunciano: Israele è pronta a inviare una missione segreta per uccidere Yasser Arafat. Intanto Sharon chiude l'aeroporto di Gaza. Un carro armato ha ucciso una bambina di 10 anni - Riham Nabil - ed ha ferito tre altri bambini durante un attacco alla scuola di Al-Ebrahimi, nella zona est della città di Jemin.

Ore 14. Il governo di Washington ha deciso di chiudere al pubblico la sede del Congresso, dopo la scoperta di un altro caso di carbonchio all'interno dell'edificio. Il presidente americano George W. Bush ed il premier britannico Tony Blair affermano che l'attacco per terra sarebbe molto vicino. Un portavoce dell'Alleanza del Nord dichiara che le truppe di terra sono a soli quaranta chilometri a nord della capitale Kabul. Il regime talebano fa sapere di aver arrestato uno straniero dai tratti europei. L'uomo avrebbe fatto capire di essere muto, ma i funzionari di polizia non sono del tutto sicuri di questa versione e sospettano una menzogna.

Ore 20. Cresce la preoccupazione in Pakistan dopo che si è sparata la notizia che l'India sta ancora ammassando truppe in Kashmir. Il ministro della difesa avverte Nuova Delhi: «Siamo pronti ad un eventuale conflitto».

Silvia Garambois

«Ha paura dell'antrace, lei che sta alla Posta? Ha paura, lei che sta all'ospedale? E lei che sta in America? E lei che sta all'Università?» Dopo un tempo infinito di trasmissione, ospiti in studio l'ipochondriaca Mara Venier, influenzata, e il ministro alla sanità Girolamo Sirchia, «che per fortuna è medico», come dice Bruno Vespa (perché Umberto Veronesi pare fosse un contagiato), un ragazzo dell'Ateneo di Roma ci ha liberati dall'incubo: «Forse il terrorismo lo state facendo voi, con tutto questo allarmismo dei media». E su questa risposta, si è chiuso l'altra sera il tormentone delle interviste sulla paura della gente, la quale - ci hanno spiegato altri, in altre trasmissioni - è cosa assai contagiosa, si chiama «contagio psichico». Sotto il titolo *Polvere mortale* (gli esperti di-

Bruno Vespa, maestro dell'incubo

sono che raramente è mortale), sostituito poi da *Paura per posta* (ma ci hanno consigliato di non farci prendere dall'isteria), la serata di *Porta a Porta* si è snodata come un romanzo dell'orrore. Orrore che è nei fatti, ma Bruno Vespa è maestro nel tenere alta la suspense (avesse sbagliato mestiere?).

Ministro, ma noi il vaccino per l'antrace ce l'abbiamo? «No, non ce l'abbiamo». Ma gli altri ce l'hanno. «È poco utile, meglio gli antibiotici. Non ci siamo persi niente». Non ci siamo persi niente, bofonchia Vespa. Dopo un colloquio così pieno di

pathos, chi ci crede che la vecchia pasticchetta di antibiotico vale un avvenistico vaccino? Il genio italiano è spuntato a notte fonda, quando è arrivato l'ospite con le macchinette cattura-bacilli: gli italiani, che hanno inventato la macchina automatica per distribuire il caffè, e che si combattono in invenzioni paradossali persino nei varietà televisivi (ricordate *I cervelloni*?), hanno brevettato e diffuso nel mondo anche una macchinetta tascabile che - alla maniera degli acciappa-fantasma - con un «respiro» acciappa pollini e germi, pronti per l'analisi di laboratorio.

Non solo, il dottor Andrea Fiorina, della Asl di Albenga, è pronto anche con una invenzione da taschino: con una sorta di cartina tornasole, come quelle per l'analisi di gravidanza, potremo controllare in tempo reale l'aria che respiriamo o il bacillo che ci fa starnutire.